

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - R O M A  
Via Quattro Novembre 149 - Tel. 689.121 63.321 61.460 689.845  
INTERURBANI 100 - Riscaldamento 528.498  
PREZZI D'ABBONAMENTO: "UNITA'" anno L. 6.250; semestrale  
3.250; trimestrale 1.700 (con edizioni di lunedì) anno L. 4.250;  
sem. 2.350; trim. 1.250. RINASCITA' anno L. 1.400; sem. 700  
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizioni  
in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29193

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la giornata di diffusione straordinaria dell'11 settembre i compagni di Livorno si sono impegnati a diffondere 25.000 copie

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 247 MARTEDI' 6 SETTEMBRE 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL PROBLEMA DELLA SCUOLA BANCO DI PROVA DELLA POLITICA DI SEGNI

# Verso una ripresa della lotta dei professori se il governo insiste nel suo atteggiamento

### Due comunicati ufficiosi ribadiscono il "no" del governo - Segni si impegna tuttavia a ricevere i dirigenti del Fronte - Un o.d.g. dell'assemblea romana dei professori - La "mimetizzazione" delle vecchie tabelle di Scelba

Ripreso il suo posto di lavoro al Viminale dopo le vacanze di Abano, Don Segni sembra aver compreso l'urgenza ed anche la gravità (per l'opinione stessa del suo governo) delle questioni politiche che sono sul tappeto: in primo luogo (accanto a quella dei tribunali militari) la questione della scuola nazionale, verso la quale il governo, ieri è stato un succedersi di avvenimenti in proposito: due comunicati governativi, ulteriori prese di posizione degli insegnanti, un colloquio di Segni con i dirigenti della decisione di Segni di proseguire di persona le trattative con i rappresentanti del Fronte. Nella sostanza, però, la posi-

zione del governo si è mantenuta rigidamente negativa, sicché ormai la ripresa dell'agitazione, che da mesi turba la vita scolastica nazionale, deve ritenersi pressoché inevitabile. Un primo comunicato — in risposta alla risoluzione del Fronte prima con cui il Fronte ha respinto le ultime tabelle governative — è stato fatto diffondere dal ministro Rossi prima del suo incontro con l'onorevole Segni, in cui si affermava che « non capire » che cosa intendano gli insegnanti quando chiedono di « trattare direttamente col governo in sede politica », fuori dalle impostazioni ragionistiche e di ricerca di sostenere che l'aver proposto una indennità per le attività connesse alla funzione oltre l'orario d'obbligo, anziché una novità importante che

il comunicato del Viminale non assume impegni preventivi » in questo senso. Costanza, dunque, di una netta divergenza nella impostazione della vertenza. Dunque, il comunicato del Viminale sostiene che l'accogliimento degli aumenti provvisori da parte degli insegnanti non pregiudicherebbe tuttavia la soluzione finale, lamenta lo stesso affittamento che sembrano dimostrare i dirigenti sindacali verso gli organi governativi, e conclude ribadendo, « alla vigilia della prossima agitazione, e i due punti a cui il governo resta strettamente ancorato: la soluzione provvisoria con miglioramenti « tutt'altro che irrilevanti » (secondo il governo); la conferma e della linea governativa per l'attuazione del



La presidenza dell'assemblea dei professori e dei presidi tenuta ieri al «Gioberti» di Roma

proposito di disfare domani quel che oggi vien fatto. Così stanno le cose, non si vede come sia possibile un accordo. Tuttavia, dopo l'incontro con Rossi, Don Segni ha fatto dichiarare ai giornalisti che il governo « non ha alcuna intenzione di ricevere i rappresentanti dei gruppi dell'edilizia nei prossimi giorni ». I rappresentanti delle categorie degli insegnanti per giungere a una intesa. Segni accetta quindi quella che è la soluzione politica, con lui stessa questa vertenza. Si tratta di vedere se è solo un gesto distensivo, o se è un atto concreto che prelude a una revisione dell'impostazione della vertenza. I due punti a cui il governo resta strettamente ancorato: la soluzione provvisoria con miglioramenti « tutt'altro che irrilevanti » (secondo il governo); la conferma e della linea governativa per l'attuazione del

ordine del giorno: « L'assemblea del Fronte Unico della Scuola di Roma e Provincia, sentite le comunicazioni da parte dei dirigenti nazionali del Fronte relative all'attuale fase sindacale, profondamente delusa dalle proposte governative che ancora una volta eludono le questioni fondamentali della categoria, espone una nuova proposta di azione alle decisioni del Fronte di respingere le vanamente mimetizzate tabelle governative, conferma la propria decisa volontà di continuare nell'azione intrapresa, e fa appello all'opinione pubblica affinché consenta la sua piena solidarietà all'agitazione nell'interesse comune del rinnovamento della Scuola di Stato italiana ».

### Convocata la Presidenza del Comitato della Pace

Di fronte alla recente nomina del Comandante delle truppe americane in trasferta dall'Austria in Italia, in aperta violazione delle norme di cessazione delle ostilità, e quando ancora in Ca-

## DOPO IL DIBATTITO ALL'ALFIERI

# Una tappa importante per gli operai di Torino

La discussione svoltasi domenica tra i rappresentanti della F.I.O.M. e della C.I.S.L. è servita a chiarire che la questione dell'intensità del lavoro è oggi il problema fondamentale

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
TORINO, 5. — Il dibattito che si è tenuto domenica mattina all'Alfieri di Torino, tra i membri delle Commissioni interne FIAT della FIOM-CGIL e della FIOM-CGIL, è stato un episodio eccezionale di vita sindacale alla storia stessa del movimento operaio italiano. La prima volta, infatti, che è entrato e si è imposto come dominante, attraverso una discussione pubblica davanti ai lavoratori del più grande complesso industriale della nazione e davanti a tutta l'opinione pubblica, il tema della intensità del lavoro. La regolamentazione e le modifiche dei tempi di lavorazione sono apparsi come il centro, appassionante e drammatico, della vita di fabbrica, quello che, come una volta la questione delle otto ore, costituisce non solo il terreno principale di lotta, il banco di prova da cui si misura il grado di difesa degli interessi dell'operaio, ma il « problema del giorno », che investe con sé quello del salario, dell'incolumità fisica e della sicurezza, della salute e della dignità, della democrazia e della libertà nella fabbrica.

Per questo apparve subito vano il tentativo dei rappresentanti della C.I.S.L. di rinviare il dibattito nei suoi aspetti più tecnici o in una polemica sterile. Il teatro Alfieri era gremito fino al massimo della sua capacità di lavoro cogli stessi problemi e gli stessi interessi: sul palco c'erano gli uomini delegati a rappresentare nelle trattative: colla direzione del confronto delle tesi, dalla discussione aperta non poteva che venire un risultato positivo, una indicazione a operare meglio per l'avvenire. Eppure, diciamo la verità: una sfilata lo era, una sfilata è stata raccolta, qualcosa di molto profondo di idee e di punti di vista è diventato sempre più manifesto, collindando del dibattito. Si ripeterà: una platea e in galera, anche se qui si faceva via via più tiepido l'appoggio dei sostenitori della C.I.S.L. e più inteso il consenso alla posizione della FIOM, dato dalla netta maggioranza dei presenti.

### Clamorosamente fallita la conferenza per Cipro

LONDRA, 5. — La conferenza anglo-greco-turca, riunita a Londra per discutere il problema di Cipro nel quadro atlantico, è praticamente fallita. La delegazione greca, che ha sostenuto fino ad oggi le rivendicazioni del governo di Atene sull'isola occupata dagli inglesi, contro l'intenzione della delegazione inglese e di quella turca, ha dichiarato stasera di ritenere la continuazione del negoziato « assolutamente non necessaria » e quando ancora in Ca-

### Il dibattito ha avuto un suo svolgimento, logico ed emotivo, ussi lineari, cocchi anche chi non conosce tutti i complessi elementi tecnici della regolamentazione dei tempi, dei vari problemi di produzione, degli incentivi e dei cottimi, vedeva chiari due posizioni fondamentali, due metodi, due sensibilità diverse. I primi quattro oratori della C.I.S.L. furono cauti, quasi timidi; l'ultimo, Arrighi, intemperante e violento; ma queste non sono che differenze formali (sebbene il compagno Sabatini trascorse poi il teatro nella più franca rivista quando, prendendo il parola dopo Arrighi per la replica, lanciò i suoi colpi di preappacato: dopo il saggio che ci ha offerto, poteva vedere che pazienza ci vuole a discutere nella C. I. con un uomo che ha un temperamento simile).

La presidenza dell'assemblea dei professori e dei presidi tenuta ieri al «Gioberti» di Roma

Il comunicato del Viminale afferma che il governo « non può assumere impegni preventivi » in questo senso. Costanza, dunque, di una netta divergenza nella impostazione della vertenza. Dunque, il comunicato del Viminale sostiene che l'accogliimento degli aumenti provvisori da parte degli insegnanti non pregiudicherebbe tuttavia la soluzione finale, lamenta lo stesso affittamento che sembrano dimostrare i dirigenti sindacali verso gli organi governativi, e conclude ribadendo, « alla vigilia della prossima agitazione, e i due punti a cui il governo resta strettamente ancorato: la soluzione provvisoria con miglioramenti « tutt'altro che irrilevanti » (secondo il governo); la conferma e della linea governativa per l'attuazione del

## PER RIDURRE ALLA RAGIONE I GRANDI IMPRENDITORI

# sessantamila edili di Roma oggi nuovamente in sciopero

### La lotta investe le speculazioni dei possenti gruppi dell'edilizia - Cianca ha parlato a Torpignattara - Questa mattina assemblea generale alla Camera del Lavoro

La lunga agitazione degli operai dell'edilizia di Roma e della provincia entra oggi nella fase culminante con uno sciopero per intero giorno. Con questo sciopero — il quarto nel giro di due soli mesi — la categoria fondamentale dell'industria romana ripone sul tappeto i grandi problemi dell'economia della Capitale, dominata dalla speculazione tipicamente parassitaria dei gruppi dell'edilizia più o meno direttamente collegati con i grandi monopoli finanziari. Gli operai edili chiedono la istituzione della mensa nei cantieri per porre fine alla intollerabile abitudine di costringere i lavoratori di questo settore a consumare il vitto quotidiano all'aperto, tra i ferri del mestiere e i blocchi delle costruzioni; chiedono, inoltre, una lieve ricompensa per la spesa che essi sostengono per raggiungere il posto di lavoro, da calcolare sotto forma di un'indennità speciale di trasporto e una indennità per il consumo degli attrezzi.

Questa mattina alle ore 10 gli operai in sciopero si riuniranno in assemblea alla Camera del Lavoro. L'agenzia Nazionale ha diramato ieri la seguente notizia: « La signora Angela Cingolani Guidi, già deputata socialista democristiana, sottosegretaria all'Artigianato, e precedentemente durante il ventennio addetta al Gabinetto dell'on. Bottai, ministro delle Corporazioni, messa in pensione con il grado VIII del gruppo B percepiva la somma di L. 30.000 mensili. Posteriormente, durante il suo mandato, durante il suo sottosegretariato chiese ed

ottenne la rivalutazione della pensione al grado II che è quella spettante ai ministri e sottosegretari di Stato, facendosi considerare l'incarico politico temporaneo come continuativo e riuscendo così a maggiorare la sua pensione da L. 30.000 a L. 89.000. L'agenzia Nazionale preceduta dal Decreto Ministeriale » porta la data dell'8 luglio 1954 ed è registrata al n. 4250286 a carico del ministero dell'Industria e Commercio. Si attende che la signora Cingolani smetta.

## Stamane al Tribunale militare di Bologna il processo contro Grazia, Piazzini e Bianchi

### Giovedì la causa contro Armadori — Un colloquio fra Segni e Moro — Equivoche dichiarazioni del ministro della Giustizia — Le responsabilità di Taviani

BOLOGNA, 5. — Domani mattina avrà luogo, al Tribunale militare di Bologna, il processo contro Grazia, Piazzini e Bianchi, arrestati giovedì 1. per il vilipendio del governo, in base al regolamento n. 141 del ministero Moro, in vigore per il processo del compagno Silvano Armadori, segretario della Federazione socialista bolognese. La notizia che la svolgimento del processo è stato fissato a una data tanto vicina all'uscita del processo è stata accolta favorevolmente a Bologna. Si ritiene infatti che « soprattutto dopo » la sentenza di condanna dell'opinione pubblica, espressa da oramai di stampa di ogni corrente politica, e « con il sostegno » della notizia del ministro Moro, in vigore per il processo del compagno Silvano Armadori, segretario della Federazione socialista bolognese. La notizia che la svolgimento del processo è stato fissato a una data tanto vicina all'uscita del processo è stata accolta favorevolmente a Bologna. Si ritiene infatti che « soprattutto dopo » la sentenza di condanna dell'opinione pubblica, espressa da oramai di stampa di ogni corrente politica, e « con il sostegno » della notizia del ministro Moro, in vigore per il processo del compagno Silvano Armadori, segretario della Federazione socialista bolognese.

Il colloquio Segni-Moro  
La questione dei tribunali militari è stata, accanto a quella della scuola nazionale, la prima di cui Don Segni ha dovuto occuparsi non appena ha riacquisito il Viminale. A tale scopo, Segni si è incontrato ieri mattina con Moro. Dopo tale colloquio, il ministro della Giustizia ha dichiarato formalmente all'agenzia Ansa che il governo « non può assumere impegni preventivi » in questo senso. Costanza, dunque, di una netta divergenza nella impostazione della vertenza. Dunque, il comunicato del Viminale sostiene che l'accogliimento degli aumenti provvisori da parte degli insegnanti non pregiudicherebbe tuttavia la soluzione finale, lamenta lo stesso affittamento che sembrano dimostrare i dirigenti sindacali verso gli organi governativi, e conclude ribadendo, « alla vigilia della prossima agitazione, e i due punti a cui il governo resta strettamente ancorato: la soluzione provvisoria con miglioramenti « tutt'altro che irrilevanti » (secondo il governo); la conferma e della linea governativa per l'attuazione del

## Vigorosa ripresa nel Nord Africa della guerriglia anticolonialista

### Il governo francese costretto alle trattative con il sultano spodestato L'usurpatore di Rabat rifiuta di andarsene - Retati di algerini in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 5. — Dalle cinque ore, l'azione di guerriglia nel Nord Africa è tornata a essere molto intensa. In Algeria, a Parigi, 40 commissari e 200 operai hanno operato per il ritorno della democrazia, ispirato, come si sa, da Messali Hadj. Nel complesso, si parla di più di diecimila arresti. Del resto, mentre in Francia scatta il dispositivo della repressione, in Algeria la lotta dei combattenti clandestini prosegue accanita dando luogo a veri e propri scontri quotidiani. Non si deve credere a quanto si è detto in questi giorni, cioè che gli algerini, esentati, stanno abbandonando i loro sistemi di lotta, e che l'Algeria è ormai una terra di pacifica democrazia. La lotta anticolonialista è ancora in pieno svolgimento, e accenderà una parte considerevole delle famiglie tuttora vanamente alla attesa di un tetto.

Quando si parla dei gruppi più possenti dell'edilizia romana non può non farsi cenno all'ATTIVITÀ e alla Società BENI STABILI, ed è ritroviamo il nesso che collega questo settore fondamentale dell'economia romana ai grandi gruppi monopolistici. Nel consiglio di amministrazione di questa società ritroviamo nomi come quelli di Cartasegna, dei Pacelli, dei Presenti che via via si riallacciano al centro della Fran-

cia, nonché nelle zone di Clermont-Ferrand, e nei dipartimenti minevati del Nord, ossia nelle città dove si è sviluppata la lotta per il ritorno della democrazia, ispirato, come si sa, da Messali Hadj. Nel complesso, si parla di più di diecimila arresti. Del resto, mentre in Francia scatta il dispositivo della repressione, in Algeria la lotta dei combattenti clandestini prosegue accanita dando luogo a veri e propri scontri quotidiani. Non si deve credere a quanto si è detto in questi giorni, cioè che gli algerini, esentati, stanno abbandonando i loro sistemi di lotta, e che l'Algeria è ormai una terra di pacifica democrazia. La lotta anticolonialista è ancora in pieno svolgimento, e accenderà una parte considerevole delle famiglie tuttora vanamente alla attesa di un tetto.



Il sultano deposto Ben Yussuf

(Continua in 3 pag. 5 col.)